

Simulazione di diritto penale

14.03.2013

La Prof.ssa Giorgia Furbetta, associata di Biologia presso la Facoltà di Scienze Naturali di Vigata, viene nominata Presidente della commissione esaminatrice per un posto di ricercatore in Biologia applicata nella procedura concorsuale indetta dall'Università di Montelusa. Presentarono domanda di ammissione al concorso quattro candidati, uno dei quali risultava essere Salvo Arraffone, dottore di ricerca presso la Facoltà di Scienze Biologiche dell'Ateneo di Montelusa e sentimentalmente legato con la nominata docente, con cui da meno di un anno conviveva.

Nella domanda di ammissione ciascuno dei candidati aveva dichiarato di non avere alcun rapporto di parentela e/o affinità con il personale di quell'Ateneo, mentre, al momento dell'accettazione dell'incarico, la Prof.ssa Furbetta aveva sottoscritto un modulo nel quale si dava atto dell'assenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 c.p.c.

Il giorno fissato per la prova scritta, alla presenza dei componenti della commissione esaminatrice, venne estratta da una dei candidati, la Dott.ssa Claudia Ingenua, la busta chiusa contrassegnata con la lettera B), contenente la traccia della prova dal titolo *L'alterazione del sistema biologico marino*, tema sul quale il candidato Arraffone poteva vantare conoscenze specifiche per aver scritto una monografia.

Dopo aver aperto le altre due buste chiuse e fatto constatare ai presenti le ulteriori tracce alternative non estratte, il Segretario della commissione aveva fissato le scansioni temporali della prova scritta. Subito dopo tre candidati abbandonarono l'aula consegnando foglio in bianco, mentre l'Arraffone predispose il proprio elaborato, che venne consegnato all'orario stabilito.

La seconda prova scritta si svolse regolarmente il giorno successivo alla presenza dell'unico candidato rimasto. Dimodoché, una volta corretti gli elaborati e valutati i titoli accademici del candidato, la commissione esaminatrice accordò l'idoneità al Dott. Salvo Arraffone, lo proclamò vincitore della procedura e, qualche settimana dopo, quest'ultimo prese regolare servizio.

Tre mesi dopo, a seguito di uno scritto anonimo che lamentava l'esistenza di favoritismi in quel concorso, il P.M. designato presso la locale Procura della Repubblica decise di aprire un'indagine nei confronti dei tre componenti della commissione e del candidato risultato vincitore. All'esito delle indagini e dopo aver sentito varie persone informate sui fatti ed acquisito tutta la documentazione relativa al concorso, il Sostituto Procuratore provvedeva a notificare l'avviso di conclusioni-indagini alla sola Furbetta, alla quale contestava di avere favorito il proprio convivente nella suddetta procedura. Il candidato, assunto le vesti di legale e premessi brevi cenni sulla fattispecie rilevante nel caso di specie, redigeva motivato parere in favore della Prof.ssa Giorgia Furbetta.